

PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

L'atmosfera respirata dava l'impressione di una certa diffidenza che divide le associazioni; non certo che ci sia la gara alla migliore, ma sicuramente una notevole difficoltà alla comunicazione con le altre.

Il migliore è colui che **DA**, è colui, o l'associazione, capace di mettersi a disposizione per uno scopo più alto. La solidarietà alle popolazioni più povere o in difficoltà è importante. Personalmente, non potendomi attivare in prima persona, offro quel che posso e mi prodigo per raccogliere fondi. Ma scusatemi se insisto, **NOI** possiamo fare di più per vivere meglio a Pantigliate, semplicemente mettendo a disposizione un po' del nostro tempo.

Di idee ce ne sono tante:

L'INCROCIO SICURO. Costa meno di una rotonda, e nel frattempo che questa arrivi è ugualmente utile, in questo caso la polizia municipale dovrebbe sovrintendere l'iniziativa.

LA BANCA DELLE ORE. Ogni persona che vi accede scambia tempo ed esperienza per servizi. Ad esempio io pensionato metto a disposizione la mia esperienza di sarta e magari in cambio cerco qualcuno che mi insegni l'inglese, così potrò aiutare mio nipote quando studia. La ragazza che potrebbe mettere a disposizione la sua conoscenza e insegnare l'inglese a me avrebbe bisogno di una persona che porti fuori il suo cagnolino di pomeriggio, giacché studia e non ha tempo per farlo. Così come un'altra perso-

na, cui piacciono i cani, ma non ha la possibilità di tenerne uno tutto per se, può E gli esempi potrebbero continuare. E' chiaro che occorre una struttura che sovrintenda tutta l'organizzazione, emettendo "assegni di tempo", ma così facendo si potrebbe scambiare di tutto.

IL PIEDIBUS. È un sistema per mandare i bambini da casa a scuola a piedi, in condizioni di sicurezza, nel rispetto dell'Ambiente, con conseguenze positive per i bambini e per la comunità. Conoscendo più direttamente questo progetto ho provato a spiegarne di più alla Commissione Comunale per i servizi alla persona.

Per queste idee non servono enormi somme.

L'Amministrazione Comunale ha già approvato la quarta variazione di bilancio, e spesso i fondi anche quelli d'emergenza finiscono, E noi adottiamo un albero, ripopolando così il verde presente nel nostro territorio con alberi ad alto fusto, o che so, acquistiamo simbolicamente un mattone, ad Assisi ci hanno costruito una strada immensa; noi possiamo pensare "in piccolo" e dare la pista ciclabile chiesta dai nostri figli l'anno passato nel progetto scolastico.

AIUTIAMO AD AIUTARCI... senza mai perdere di vista chi sta peggio, ma sicuramente potendo fare di più per gli altri e anche per stare meglio noi.

Lo so, non piacerà a tutti... non piace mai la verità cruda...

Ennia M.

PANTIGLIATE SUL WEB

Per qualche tempo il sito del Comune di Pantigliate era identificato dal nome "pantigliatesociale...." così come riportato sul numero 11/2002 del periodico Pantigliate informazione edito dall'Amministrazione comunale.

Recentemente il suddetto sito è stato sostituito dal nuovo "sito ufficiale" ma quello vecchio è ancora esistente e di facile accesso per chi lo aveva memorizzato tra i preferiti.

Tra l'altro è tuttora indicato come sito del Municipio di Pantigliate nel portale di informazione culturale e turistica "Lombardia in rete".

Il sito venne presentato nell'ambito del progetto "PUNTO EMME", promosso dall'Assessorato ai servizi sociali, ed in particolare per l'argomento "PATTO EDUCATIVO", al quale diverse agenzie educative di Pantigliate hanno collaborato per garantire processi di crescita efficaci per tutti i soggetti in età evolutiva...

Peccato che il sito "eliminato" sia stato "trasformato" in una pagina per l'accesso a siti pornografici!

Come mai non sono stati effettuati i doverosi controlli per evitare usi impropri del nome di Pantigliate e per salvaguardare effettivamente i minori e le loro famiglie?

Cosa ne sa l'Amministrazione comunale? •

MEDIGLIA: PIANO REGOLATORE? SÌ, FORSE.... MAH!

A partire dal 1991 non passa Amministrazione di Mediglia che non provi a fare un nuovo Piano Regolatore. Gira e rigira le forze in campo sono sempre le stesse, anzi le stesse persone che, cambiata etichetta, oplà, diventano "il nuovo che avanza".

Il Piano Regolatore di Mediglia, tutt'ora vigente, è ormai un ferreo vecchio. Dopo un itinerario complesso e defaticante, partito dal lontano 1982, era stato approvato dalla Regione alla fine del 1989, dopo anni di tribolazioni non tutte dovute alle lungaggini procedurali. Con un bel po' di massimalismo, le opposizioni di quegli anni, principalmente democristiani e destra che non osava qualificarsi come tale perché non ancora di moda, rimpromettevano al quel Piano previsioni troppo ampie fino a consentire una comunità attorno ai diecimila abitanti. In effetti, gli oppositori dimenticavano che proprio quel piano aveva tagliato drasticamente quasi tutte le destinazioni residenziali del vecchio Piano di Fabbricazione che, di abitanti, ne prevedeva trentacinquemila.

La drastica riduzione delle aree residenziali lasciò molte vittime sul campo: a lamentarsi della riduzione delle aree edificabili non furono certo gli aironi cinerini.

Sicuramente il Piano regolatore del 1989 non forniva aree adeguate ad uno sviluppo industriale, ma anche su questo qualche buona ragione c'era: le localizzazioni industriali

cancellate proponevano ampie aree "dentro la valle del Lambro" che, fino a prova contraria, non sono aree "con vocazione" industriale. Proprio quella ampia area fu in parte realizzata sulla scorta del precedente Piano di Fabbricazione e, si dice, su insistenza di uno sparuto gruppetto di giovanotti di scarso intento ambientalista ma di ferrea volontà. L'iniziativa finì per costare alla comunità un centinaio di milioni d'allora (a quell'epoca con cento milioni potevi comperarti un bellissimo appartamento, di quelli, per intenderci, che ora paghi più di duecentocinquanta mila euro) per sopralzare un traliccio dell'Enel che, oggettivamente, lasciava i fili dell'alta tensione pericolosamente rasenti le costruzioni, ma che era lì da molto tempo prima che si incominciasse a costruire.

Le aree cancellate ponevano un problema. Occorreva mettere riparo alle "ingiustizie" del Piano Regolatore. Il Comune è grande, grandi le attese. Su quei presupposti si formò la giunta bianco rossa del 1990 sostenuta da democristiani e comunisti, ribattezzati gli uni "popolari" ed in procinto di divenire i secondi "ex comunisti". Era di moda, all'epoca, parlare d'ambiente ed il primo atto della nuova giunta fu quello di commissionare un non meglio precisato "piano ambientale" che descrivesse in negativo ciò che un nuovo P.R.G. avrebbe prescritto in positivo. Occhio e croce, diverse decine di milioni di lire presero la strada di un noto stu-

dio milanese esperto di ecologia e geologia. La "scienza" presta alla politica servizi mai abbastanza pagati.

Sull'onda di principi innovativi, comparvero i tessitori d'iniziativa, impegnati nella quadratura del cerchio. Tuttavia il Piano di quella maggioranza naufragò nel 1993 insieme alla rispettiva giunta. Fu depositato in bozza al commissario di governo che lo arrotolò e lo infilò in un cesto porta disegni in modo che cento occhi nella notte potessero documentarsi. E qualche tempo dopo se ne partirono altri milioni di lire. Tra commissari di governo e velleitarismi monocolori per un po' di Piano si parlò soltanto e parlare (almeno!) non costa. Il Piano intanto rimaneva sradicato dalle modifiche legislative intervenute ed invecchiava rispetto alle nuove metodologie d'intervento. Ma un nuovo radioso futuro era lì per com-piersi.

Alla fine del secondo millennio una nuova giunta, questa volta nero azzurra, si affacciò alla storia portando con sé le mille novità del pragmatismo: piglio decisionista, rapido e prodigioso l'incedere, in quattro e quattr'otto la nuova maggioranza risolse tutto il risolvibile: demolizione della cascina Oriani e nuova cashba a Mombretto, urbanistica creativa di nuovi volumi, azzeramento di impegni a favore dell'ente pubblico, demolizione del centro storico di Mediglia e nuova levitazione dei volumi. Poteva mancare da un programma così intenso il nuovo Piano Regolatore? No, non poteva.

AUGURI!

Il nostro amico Francesco, colonna portante dell'Associazione, ha compiuto 80 anni. Il nostro augurio non può disgiungersi dal ricordare il suo costante impegno in molteplici occasioni di vita cittadina: dalla Commissione biblioteca, alla Commissione mensa, al laborioso impegno



nella distribuzione del nostro periodico. Nell'augurarci che continui a lungo nelle sue attività, ci piace ritrarlo in compagnia del Presidente nazionale dello SDI, Boselli, a conferma dell'altra sua passione: quella politica.

Il volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro "Amici dell'Airone"

Sede: Piazza Comunale 19, Pantigliate

Sito web: www.associazione.milano.it/amiciairone - e-mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**

Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**

Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Anna Autieri, Luca Bossi, Renato Bucci, Liliano Inglima, Dario Paracchini, Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Andrea Scaravaggi, Gianna Zeini.

La Redazione si riunisce il terzo giovedì di ogni mese nel nido di Piazza Comunale, 19 - Pantigliate

Composizione e stampa: Società Grafiche Peschiera srl - San Giuliano Milanese
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/03/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 25 marzo 2005

Questa pubblicazione, a distribuzione gratuita, viene stampata su carta ecologica e non fruisce di contributi pubblici.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite. Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - legge 196/2003

L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.

Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia.